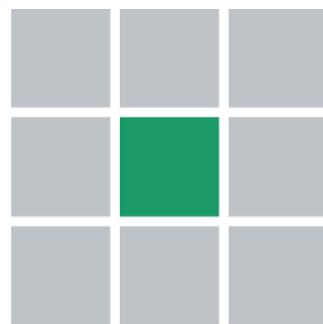




UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

PROCEDURA ORGANIZZATIVA funzione associata di PROTEZIONE CIVILE

1) COSTITUZIONE DELL'UNIONE / CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE	pag. 2
2) INQUADRAMENTO NORMATIVO	pag. 4
3) INQUADRAMENTO TERRITORIALE	pag. 6
4) ALLERTAMENTO / DOTAZIONI, SERVIZI E RISORSE MATERIALI DELL'UNIONE	pag. 16
5) IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE – PROCEDURE DI COORDINAMENTO DEI COC	pag. 18
Allegati	pag. 36

Regione Emilia-Romagna / Programma di Riordino Territoriale – PRT 2024 2026

Annualità 2025 approvato con Delibera di Giunta Regionale - DGR n. 816 del 26/05/2025

Scheda funzione: "Protezione civile"

Requisito: *"Adozione della "procedura organizzativa di protezione civile" dell'Unione per garantire nelle fasi di emergenza e post emergenza l'integrazione tra i Centri Operativi Comunali di protezione civile e le altre funzioni, e relativo personale, conferite in Unione".*



1 - COSTITUZIONE DELL'UNIONE / CONFERIMENTO DELLA FUNZIONE DI PROTEZIONE CIVILE

L'Unione dei Comuni del Distretto Ceramico è stata costituita nel 2011 e inizialmente comprendeva i comuni di Fiorano Modenese - Formigine - Prignano sulla Secchia - Maranello – Sassuolo (Provincia di Modena).

Gli atti fondanti l'Unione sono:

- Deliberazione del Consiglio dell'Unione - D.C.U. n. 1 e n. 2 del 14.06.2011: insediamento del Consiglio ed elezione del Presidente e vice-Presidente.
- Deliberazione del Consiglio dell'Unione D.C.U. n. 3 del 07.09.2011: approvazione Atto costitutivo e Statuto.

Nel marzo del 2014 l'Unione viene allargata ai Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano, mediante fusione per incorporazione dell'Unione dei Comuni Montani Valli Dolo, Dragone e Secchia approvata con D.C.U. n. 4 del 31.03.2014 (Atto costitutivo repertorio n. 56 del 16.04.2014)

La gestione associata delle funzioni di Protezione Civile è stata quindi conferita all'Unione del distretto ceramico nel suo attuale assetto (8 Comuni) con Convenzione repertorio n. 68 del 16.02.2015 sottoscritta da tutti i sindaci dei comuni aderenti e dal Presidente protempore dell'Unione previa approvazione specifica del Consiglio dell'Unione e dei singoli consigli comunali aderenti.

Al costituendo “Servizio di protezione civile dell'Unione” composto da una figura dirigenziale e un tecnico istruttore (entrambi in distacco funzionale temporaneo parziale dal proprio Comune di appartenenza) è stata affidata pertanto l'attività di coordinamento dei servizi comunali di protezione e con l'Agenzia regionale di protezione civile – Sede territoriale di Modena con particolare riferimento alla fase di pianificazione dei Piani di emergenza.

→ Vedi allegati:

1A “Organigramma gestione associata delle funzioni di protezione civile”.

1B “Funzioni principali”

Tale attività ha prodotto un primo aggiornamento “coordinato” dei singoli Piani Comunali di protezione civile già nel corso del 2015 e alla loro approvazione con D.C.U. n. 38 del 25.11.2015.



In seguito sono stati recepite ulteriori modifiche e integrazioni con D.C.U. n. 37 del 29.11.2017 (Piani comunali di Formigine – Maranello – Prignano sulla Secchia – Sassuolo) e D.C.U. n. 20 del 18.07.2018 (Piani comunali di Fiorano Modenese – Frassinoro – Montefiorino – Palagano).

I Piani Comunali di protezione civile vigenti sono stati approvati, in recepimento del Codice di Protezione Civile D.Lgs. 1/2018, direttamente dai singoli enti con i seguenti atti di Deliberazione di Consiglio Comunale (D.C.C.):

- COMUNE DI MARANELLO: DCC n. 80 del 03/12/2021 (aggiornato con DCC n. 61 del 09.11.2023)
- COMUNE DI FRASSINORO: DCC n. 52 del 30/12/2021
- COMUNE DI FORMIGINE: DCC n. 43 del 28/04/2022
- COMUNE DI PRIGNANO SULLA SECCHIA: DCC n. 26 del 29/04/2022
- COMUNE DI MONTEFIORINO: DCC n. 20 del 31/05/2022 (aggiornato con DCC n. 30 del 27.09.2024)
- COMUNE DI SASSUOLO: DCC n. 27 del 27/06/2022
- COMUNE DI PALAGANO: DCC n. 26 del 27/07/2022
- COMUNE DI FIORANO MODENESE: DCC n. 84 del 26/09/2022

Con D.C.U. n. 23 del 05.10.2022 l'Unione ha formalizzato la presa d'atto dell'aggiornamento dei suddetti Piani Comunali.



2 – INQUADRAMENTO NORMATIVO

Come noto il “Piano Comunale di protezione civile” è il documento che individua le criticità del territorio e pianifica le procedure operative per fronteggiare l’evento calamitoso ed è lo strumento propedeutico alla predisposizione e coordinamento degli interventi di soccorso e all’effettivo ed immediato impiego di tutte le risorse disponibili e necessarie ad affrontare un’emergenza; costituisce il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire una fase di allertamento o di emergenza col massimo livello di efficacia possibile.

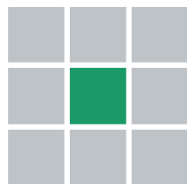
L’ultimo aggiornamento dei Piani del 2021 / 2022 è stato svolto sulla base del modello predisposto dalla Regione Emilia Romagna con la Delibera di Giunta Regionale - DGR 1439 del 10.09.2018 “Approvazione del documento *"Indirizzi per la predisposizione dei Piani comunali di Protezione civile"*” e con il costante supporto tecnico della Sede territoriale di Modena della “Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile” coordinato con tutti gli 8 Comuni facenti parte dell’Unione dal Servizio di protezione civile dell’Unione.

I riferimenti normativi essenziali di cui i “Piani” sono espressione sono:

- ☐ il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 «*Codice della protezione civile*» (art. 12 «Funzioni dei Comuni»)
- ☐ la Legge Regionale dell’Emilia Romagna n. 1 del 7 febbraio 2005 «*Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell’Agenzia regionale di protezione civile*» (art. 6 «Funzioni e compiti dei Comuni»).

Il sistema di allertamento regionale è attualmente definito dalla Delibera di Giunta Regionale dell’Emilia-Romagna - DGR n. 1761 del 30/11/2020 “*Aggiornamento del “Documento per la gestione organizzativa e funzionale del sistema regionale di allertamento per rischio meteo idrogeologico, idraulico, costiero ed il rischio valanghe, ai fini di protezione civile”*” (aggiornamento dei precedenti documenti approvati rispettivamente con DGR 417/2017 e DGR 962/2018).

Lo strumento informatico unico e ufficiale, direttamente accessibile senza registrazioni o credenziali, per l’emissione quotidiana dei bollettini di vigilanza, delle eventuali allerte di protezione civile, dei documenti di monitoraggio ad eventi calamitosi in corso, previsioni e dati, report da parte della Regione Emilia-Romagna è il portale “Allerta Meteo”



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO



<https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

Le allerte sono accessibili e visualizzabili in forma pubblica sul suddetto portale:

RER invia tempestiva informazione tramite e-mail ordinaria e s.m.s. ai membri delle apposite rubriche fornite dai Comuni e aggiornate costantemente; in tali rubriche compaiono innanzitutto i Sindaci, i Dirigenti di Protezione Civile e i Comandanti di Polizia Locale.

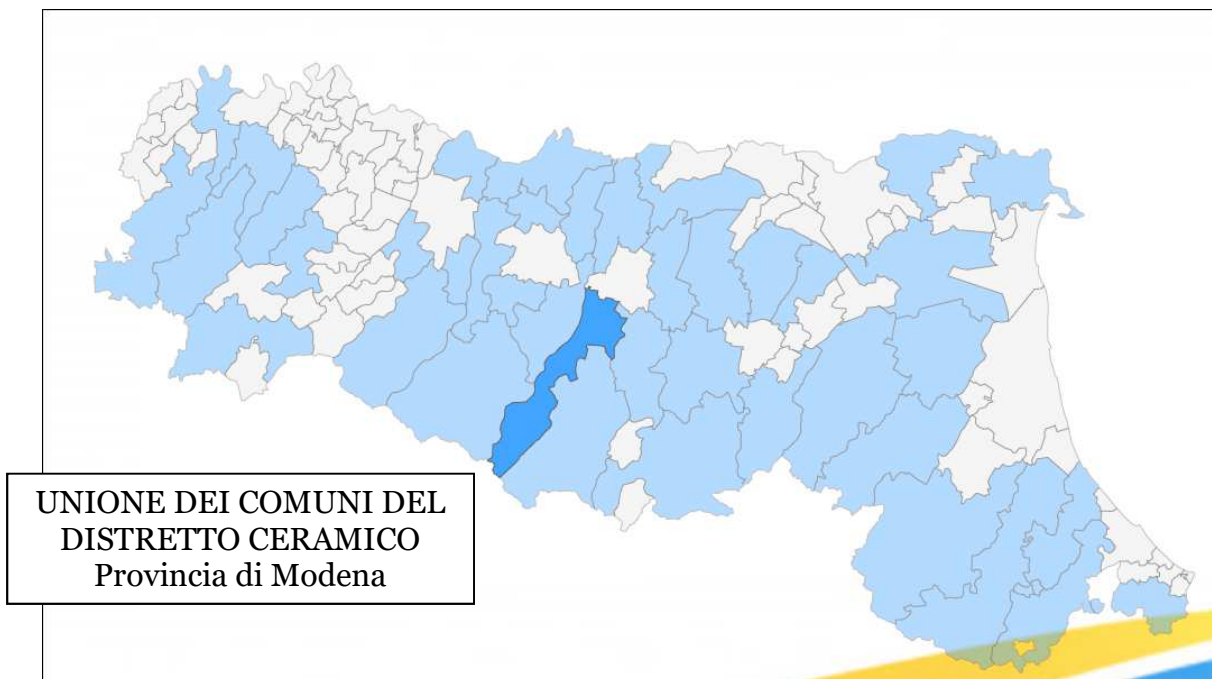


UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

3 - INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'unione del Distretto Ceramico è territorialmente parte della Provincia di Modena e si colloca tra l'alta pianura a sud della via Emilia (Formigine), l'area precollinare/collinare/pedemontana (Comuni di Fiorano Modenese, Maranello, Prignano sulla Secchia, Sassuolo) e un'area montana/appenninica (Comuni di Frassinoro, Montefiorino e Palagano) e confina:

- a nord con i Comuni di: Modena, Castelnuovo Rangone,
- a est con i Comuni di: Castelvetro di Modena, Marano sul Panaro, Serramazzoni, Polinago, Lama Mocogno, Riolunato, Pievepelago;
- a ovest con i Comuni di: Casalgrande, Castellarano, Baiso, Toano, Villa Minozzo della Provincia di Reggio Emilia
- a sud con la Provincia di Lucca (Regione Toscana).





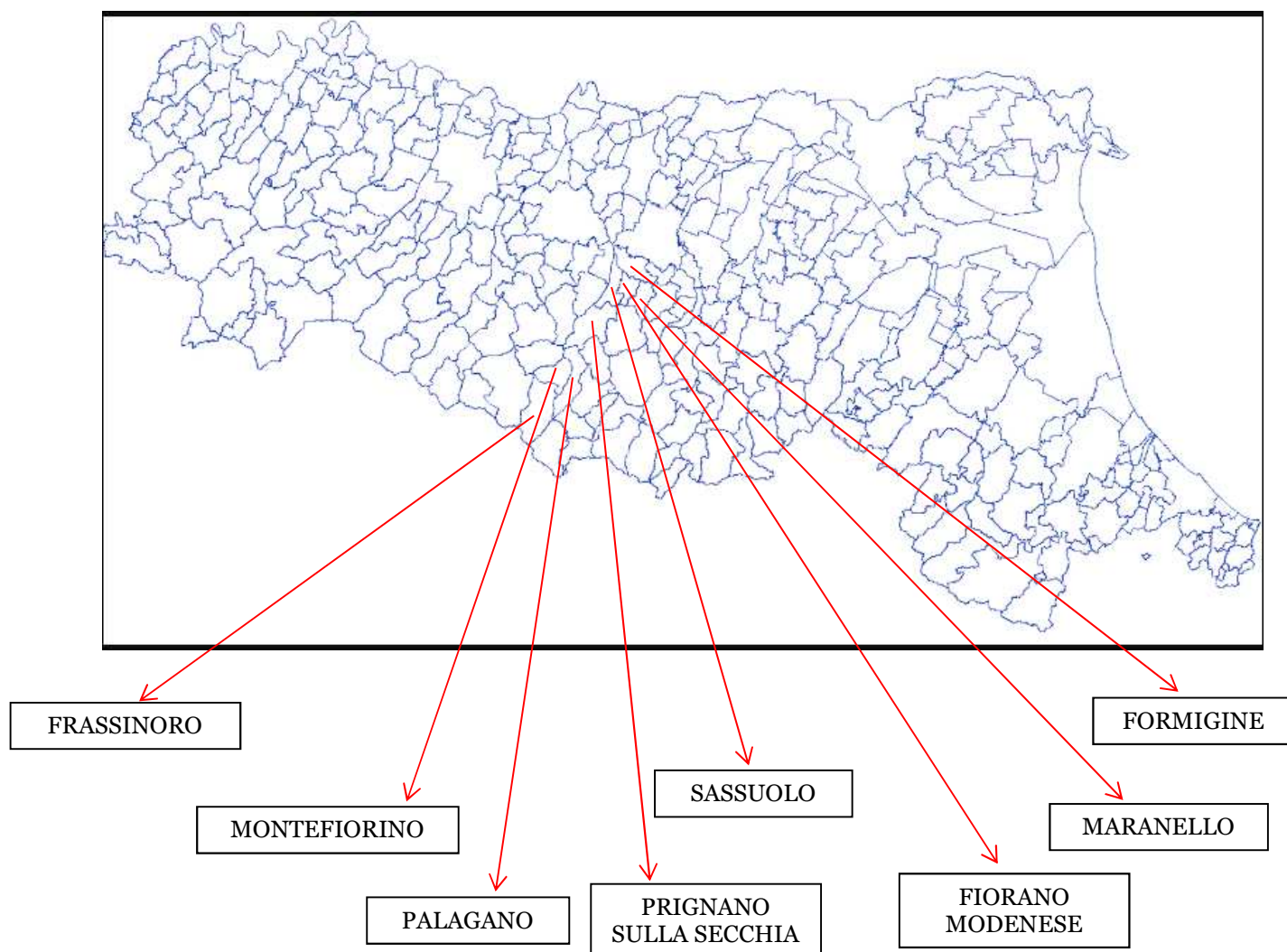
PROVINCIA DI MODENA E COMUNI DELL'UNIONE

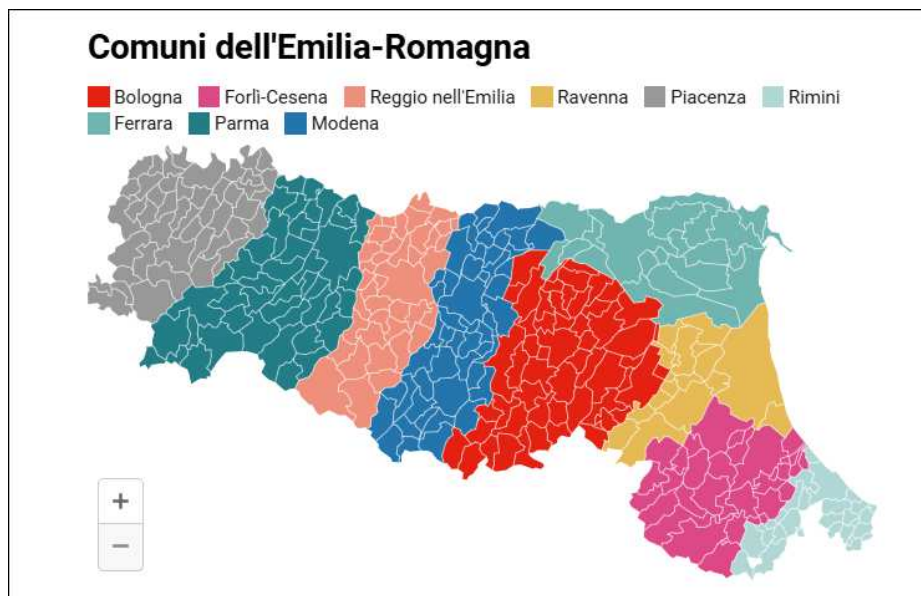


UNIONE DI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO
Procedura organizzativa funzione associata di PROTEZIONE CIVILE

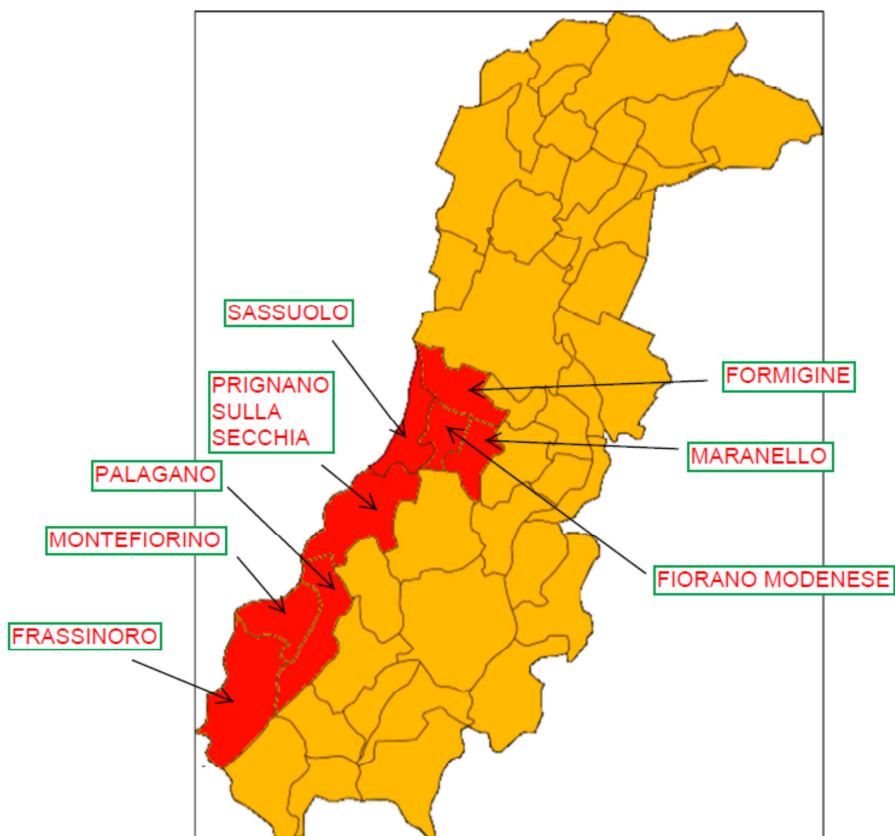


GLI 8 COMUNI DELL'UNIONE





PROVINCIA DI MODENA



UNIONE DI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO
Procedura organizzativa funzione associata di PROTEZIONE CIVILE



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

Il territorio dell'Unione ha una superficie complessiva di circa 425 kmq con un dislivello compreso tra gli 82 metri s.l.m. di Formigine capoluogo ai 1.131 metri s.l.m. di Frassinoro capoluogo.

La popolazione complessivamente residente (censita al 31.05.2025) è di 119.370 abitanti così suddivisi :

- Sassuolo:	41.173 ab.
- Formigine:	34.475 ab.
- Maranello:	17.333 ab.
- Fiorano Modenese:	16.659 ab.
- Prignano sulla Secchia:	3.848 ab.
- Montefiorino:	2.135 ab.
- Palagano:	2.035 ab.
- Frassinoro:	1.712 ab.

La sede dell'Unione è individuata nel Comune di Sassuolo in via Adda 50/O.

Il territorio dell'Unione si caratterizza per una marcata antropizzazione per quel che riguarda i Comuni di pianura/pedemontana (Formigine, Fiorano Modenese, Maranello, Sassuolo) con forte presenza di insediamenti industriali (comparto ceramico innanzitutto) alcuni noti a livello mondiale ("Ferrari SpA" con sede a Maranello su tutti) mentre i comuni montani presentano scarsa densità abitativa e pertanto un territorio in massima parte naturale.

Si rileva la presenza di n. 1 stabilimento a Rischio Incidente Rilevante:

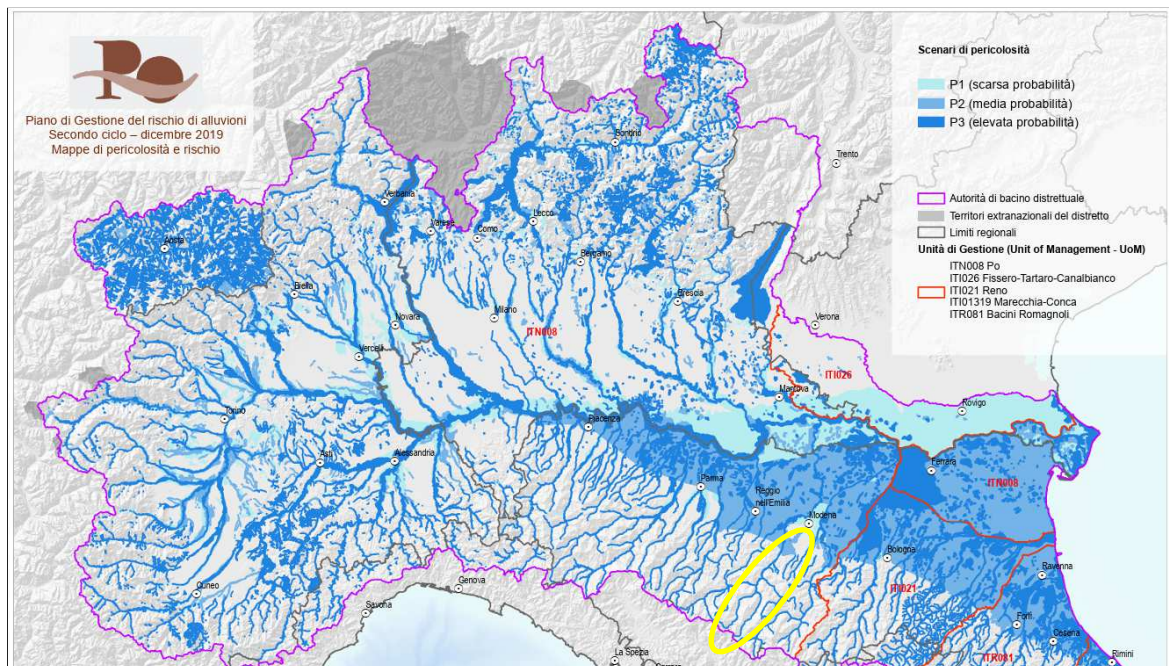
☐ "OPOCRIN SpA" via Pacinotti 3 fraz. Corlo – 41043 Formigine MO

trattasi di industria di produzione principi attivi farmaceutici con utilizzo di liquidi infiammabili (metanolo, acetone) e gas tossici (cloroformio); stabilimento di "soglia inferiore" ai sensi del D.Lgs. 105/2015.

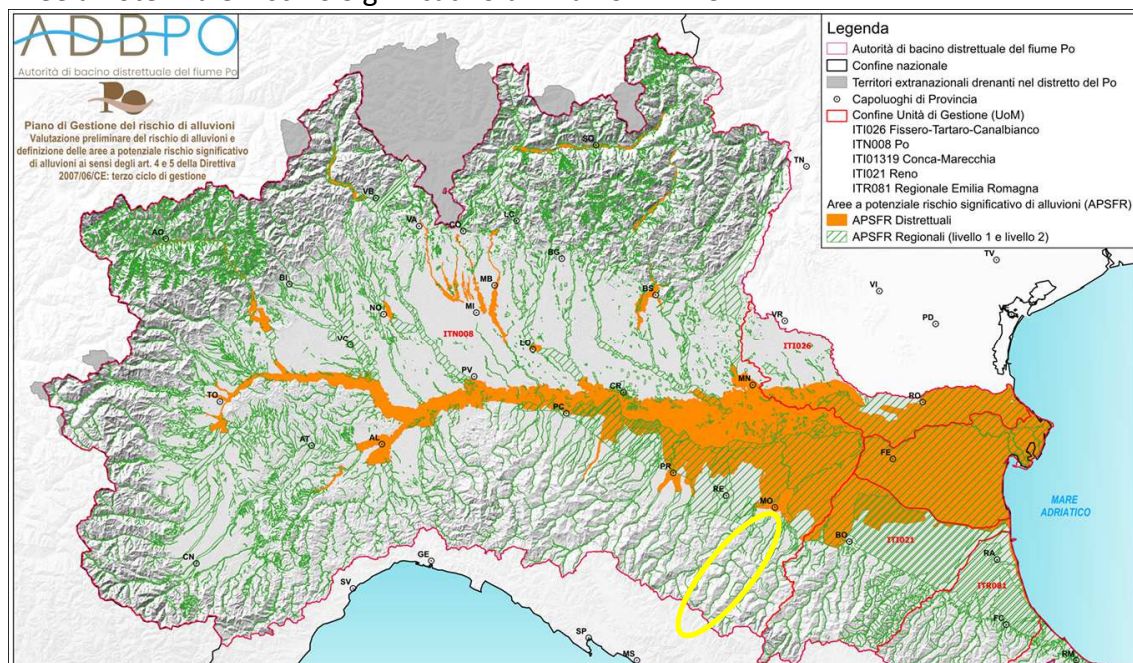
I rischi e le criticità annesse al territorio dell'Unione sono quelli tipicamente derivanti dalla morfologia del territorio e dalla presenza di corsi d'acqua in adiacenza a centri abitati o comunque a elementi antropici.

RISCHIO IDRAULICO:

- fiume Secchia e corsi d'acqua reticolo idrografico in destra idraulica (il fiume Secchia scorre sul perimetro ovest dell'Unione segnando il confine con la provincia di Reggio Emilia);
- corsi d'acqua reticolo idrografico in sinistra idraulica bacino del fiume Panaro (presenza di affluenti nella parte est del territorio; per inciso il fiume Panaro non si trova nel territorio dell'Unione);



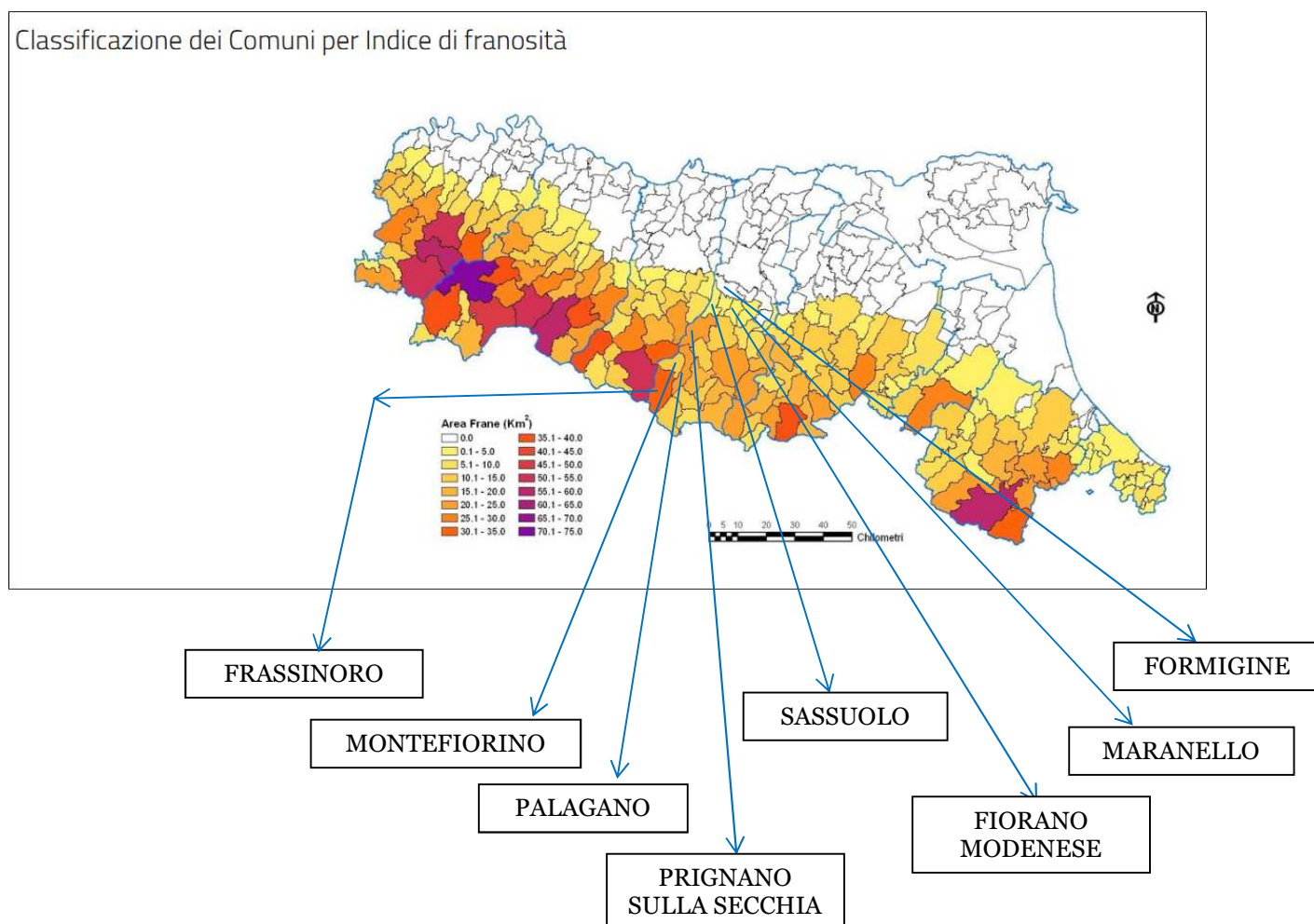
Aree a Potenziale Rischio Significativo di Alluvioni –APSFR



RISCHIO IDROGEOLOGICO:

Presente in tutti i comuni eccetto nel territorio di Formigine sostanzialmente interamente pianeggiante; i Piani dei Comuni interessati riportano puntualmente le frane attive e l'archivio storico regionale dei movimenti franosi documentati nonché gli studi sulle colate detritiche (Debris Flow) eseguiti dall'Università degli studi di Modena e Reggio Emilia / Dipartimento di scienze Chimiche e Geologiche.

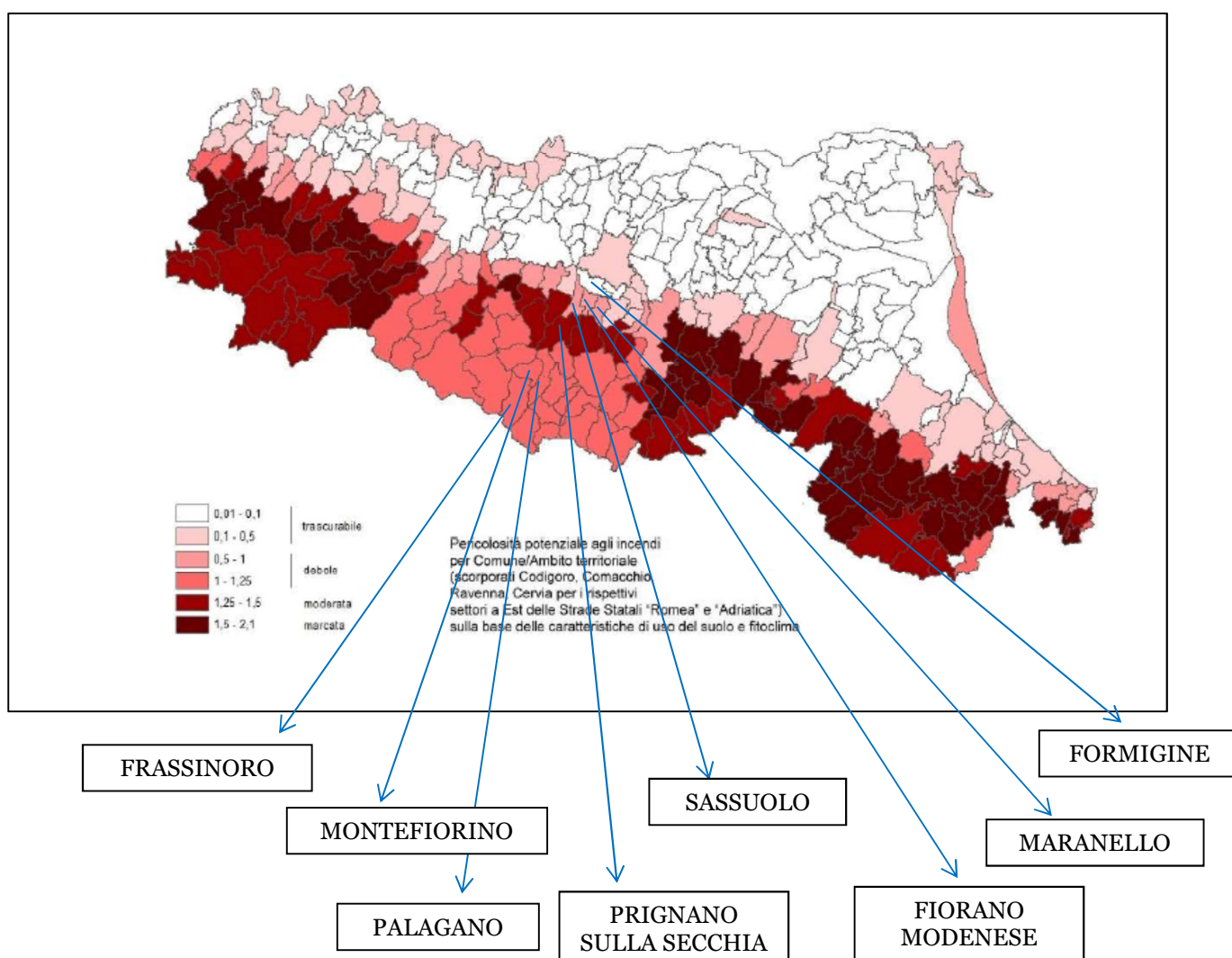
Classificazione dei Comuni per Indice di franosità



INCENDI BOSCHIVI:

Il “Piano di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi ex Legge 353/2000” della Regione Emilia-Romagna classifica i territori comunali dell’Unione per pericolosità potenziale agli incendi boschivi come segue:

- Formigine: trascurabile
- Maranello / Fiorano Modenese / Sassuolo: debole
- Prignano sulla Secchia: moderata
- Palagano / Montefiorino / Frassinoro: moderata



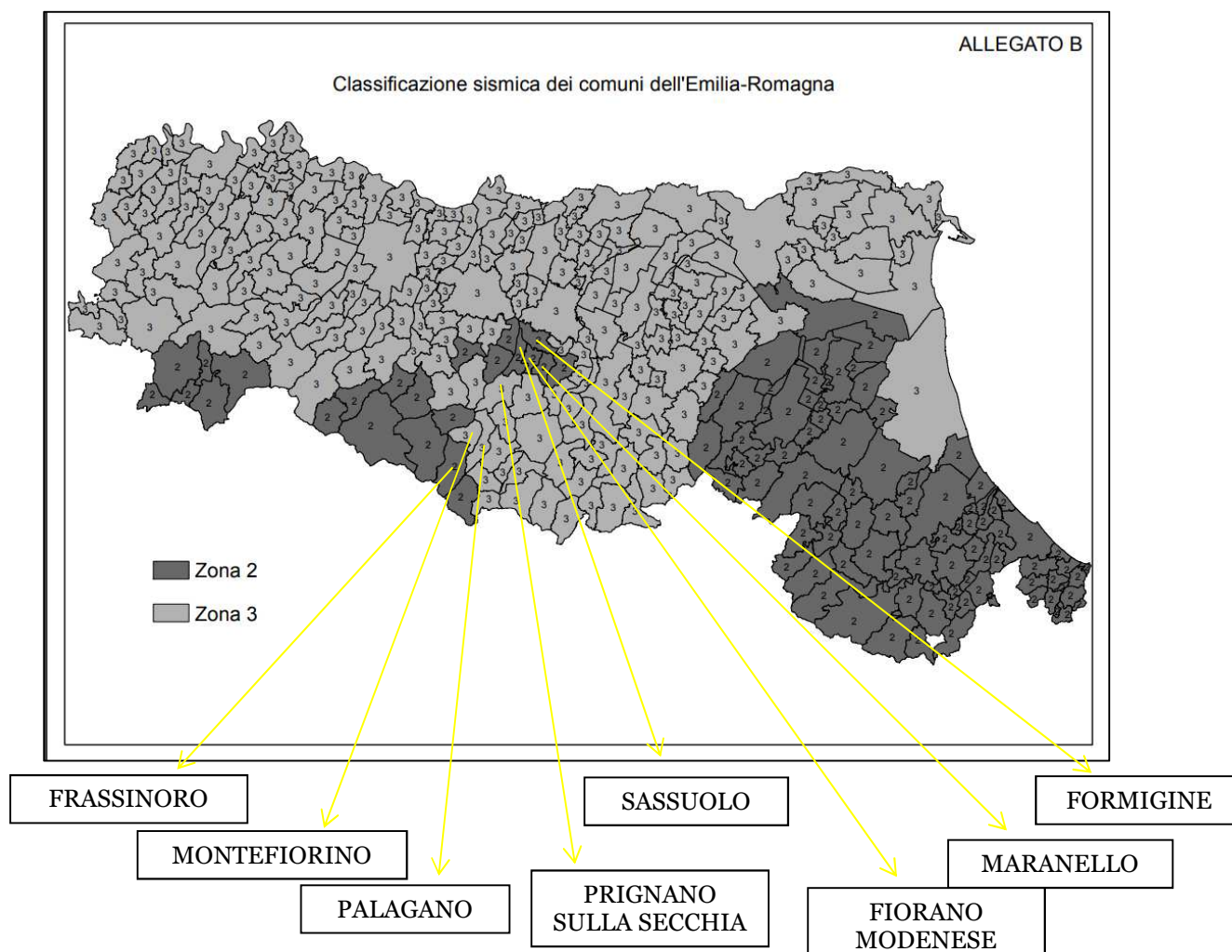
In tutti i Piani comunali, eccetto Formigine in quanto presenta pericolosità “trascurabile”, sono riportate le carte del “Rischio incendi di interfaccia” (zone di interconnessione tra le strutture antropiche e le aree naturali o la vegetazione combustibile, sono cioè quei luoghi geografici in cui il sistema urbano e quello rurale si incontrano ed interagiscono).

RISCHIO SISMICO:

I Comuni del territorio dell'Unione sono classificati nel modo seguente (Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri – OPCM n. 3274 del 20.03.2003 e Delibera Giunta Regionale – DGR n. 1164 del 23/07/2018):

FIORANO MODENESE	2
FORMIGINE	2
FRASSINORO	2
MARANELLO	2
SASSUOLO	2
PRIGNANO SULLA SECCHIA	3
PALAGANO	3
MONTEFIORINO	3

(Classificazione in ordine decrescente di pericolosità: la zona 1 è la più pericolosa)





UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

RISCHIO VALANGHE:

L'unico Comune dell'Unione che riceve l'Allerta valanghe è Frassinoro (zona di allertamento "Appennino Emiliano Centrale").

GRANDI DIGHE:

Nel territorio dell'Unione è presente la diga di "Fontanaluccia" nel Comune di Frassinoro (torrente Dolo bacino idrografico fiume Secchia / uso idroelettrico).

ALLERTAMENTO REGIONALE:

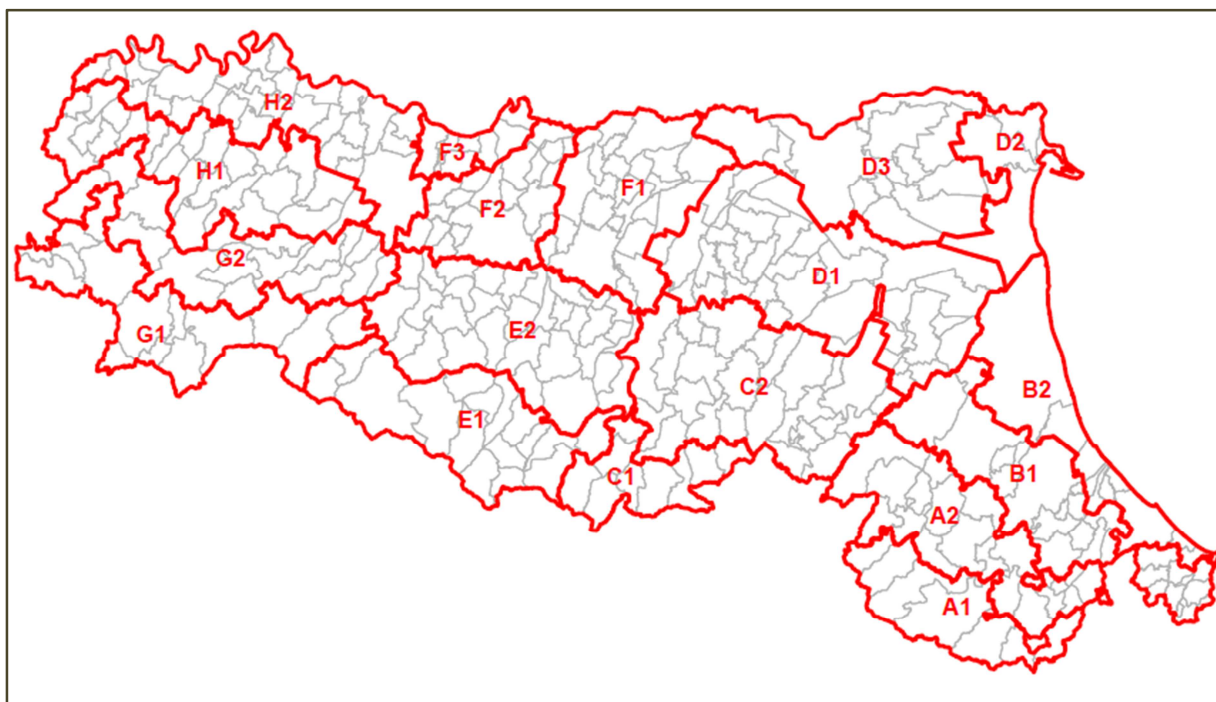
Ai fini dell'allertamento regionale i Comuni:

FIORANO MODENESE - FORMIGINE - PRIGNANO SULLA SECCHIA - MARANELLO - SASSUOLO

ricadono nella sottozona **E2** "Collina Emiliana Centrale" (province PR RE MO)

FRASSINORO - PALAGANO - MONTEFIORINO

ricadono nella sottozona **E1** "Montagna Emiliana Centrale" (province PR RE MO)





4 – ALLERTAMENTO / DOTAZIONI, SERVIZI E RISORSE MATERIALI DELL'UNIONE

4.1 - ALLERTAMENTO DELLA POPOLAZIONE:

Relativamente alla modalità di avviso/informazione della popolazione in previsione e in corso di eventi calamitosi l'Unione si è dotata fin da dicembre 2016 di un sistema di allertamento informatizzato massivo della popolazione denominato "ALERT SYSTEM" in grado di attivare campagne telefoniche simultanee capaci di raggiungere in tempi brevi migliaia di numeri; la banca dati del sistema è costituita dalle utenze fisse (banca dati pubblica, eccetto coloro che hanno esercitato la facoltà di non voler comparire in tali elenchi pubblici) e dalle utenze mobili che volontariamente si sono registrate nell'apposito portale o che hanno dato il consenso ad essere registrate; "ALERT SYSTEM" contatta telefonicamente tutti i numeri registrati riproducendo una breve registrazione vocale (massimo 1 minuto e mezzo) che informa circa l'evento calamitoso atteso o il decorso di uno in atto ovvero qualsiasi informazione ritenuta efficace ai fini della salvaguardia di vite umane e beni materiali; di norma la registrazione vocale è pre-registrata direttamente dal Sindaco ma nulla impedisce che sia altro soggetto opportunamente e in ogni caso autorizzato dal Sindaco;

il sistema prevede anche l'opzione di utilizzo di voce artificiale oppure l'invio di SMS (questa modalità esclude però le utenze fisse) nonché la diffusione delle comunicazioni tramite app.

La georeferenziazione delle utenze permette di selezionare per via/gruppi di vie i contatti che riceveranno la telefonata; il sistema dà anche la possibilità di creare liste ad hoc tramite l'inserimento manuale delle utenze.

"ALERT SYSTEM" prevede in ogni caso la possibilità di essere impiegato in modo indipendente dai singoli comuni (di fatto è la modalità maggiormente utilizzata).

L'attuale contratto con l'operatore economico che fornisce tale servizio di durata triennale, è stato affidato con Determinazione Dirigenziale n. 774 del 13.12.2024.



4.2 - ATTREZZATURE, MACCHINARI:

Relativamente a beni materiali di proprietà dell'Unione acquistati dal servizio di protezione civile risultano disponibili:

- n. 3 gruppi elettrogeni (modelli mobili su ruota, potenza 4 / 7 KW)
- n. 1 torre faro carrellata (con generatore integrato potenza 5 KW)

acquistati con finanziamento della Regione Emilia-Romagna – Agenzia regionale protezione civile di cui alla DGR 1337/2018 (Determinazione Dirigenziale di aggiudicazione della fornitura n. 688 del 12/12/2019). I 3 gruppi elettrogeni sono stati consegnati ai 3 Comuni montani di Palagano – Montefiorino – Frassinoro mentre la torre faro è dislocata presso il magazzino comunale di Formigine (via Prampolini 7); tali attrezzature/macchinari sono a disposizione dei Comuni aderenti all'Unione.



5 - IL SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE DELL'UNIONE / PROCEDURE DI COORDINAMENTO DEI COC

5.1 COMPOSIZIONE E COMPETENZE

Il Servizio cui è affidata la funzione conferita è, fin dalla sua costituzione, composto da

- ☐ n. 1 dirigente
- ☐ n. 1 tecnico istruttore referente

entrambi in distacco funzionale temporaneo parziale dal proprio Comune di appartenenza.

Il Servizio di protezione Civile dell'Unione presidia ordinariamente le attività di protezione civile in capo all'Unione, ai sensi della Convenzione Rep. n. 68 del 16/02/2015.

Il Servizio in particolare:

- supporta e coordina i Comuni per la predisposizione e l'aggiornamento dei Piani comunali di protezione civile e dei COC;
- supporta e coordina i Comuni in fase di pianificazione con l'Agenzia Regionale di Protezione Civile – Sede territoriale di Modena;
- si occupa delle procedure di gara per l'assegnazione del servizio di allertamento massivo di protezione civile; sviluppa e implementa il servizio con l'Operatore Economico assegnatario; funge da tramite e da filtro tra i Comuni e l'Operatore Economico assegnatario;
- dà impulso e coordina i Comuni per la diffusione e l'adesione della cittadinanza al sistema di allertamento adottato (si usufruisce del sistema solo in seguito alla registrazione volontaria – gratuita – con i propri dati e n. telefono fisso e/o mobile)
- si occupa della richiesta ed eventuale successiva gestione di finanziamenti in tema di prevenzione e riduzione del rischio sismico, pianificazione e studio del territorio (es. studi microzonazione sismica, analisi della CLE - Condizione Limite per l'Emergenza);
- si occupa delle procedure di gara per l'assegnazione degli eventuali servizi finanziati; sviluppa e implementa il servizio con l'Operatore Economico assegnatario; funge da tramite e da filtro tra i Comuni e l'Operatore Economico assegnatario;



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

In linea generale gli obiettivi operativi sono:

- garantire una risposta rapida, efficace e coerente con la pianificazione di protezione civile in vista od in occasione di eventi calamitosi sul territorio dell'Unione;
- coordinare le risorse umane e strumentali dell'Unione a supporto dei Centri Operativi Comunali dei Comuni afferenti all'Unione;
- tutelare la vita umana, i beni e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità;
- promuovere la cultura della prevenzione e la resilienza del territorio;
- garantire il supporto per le attività relative al post emergenza.

5.2 - PROCEDURE DI COORDINAMENTO DEI COC

In vista o al verificarsi di una emergenza sul territorio, l'Unione supporta, con i propri Servizi conferiti ed il personale delegato, le attività dei Centri Operativi Comunali di protezione civile attivati con apposita Ordinanza del Sindaco.

I COC, articolati per funzioni di supporto, sono la struttura di coordinamento di cui si avvale il Sindaco, in qualità di autorità territoriale di protezione civile, per garantire il coordinamento delle attività di protezione civile in situazioni di emergenza prevista od in atto.

L'Unione garantisce nelle fasi di emergenza e post emergenza l'integrazione tra i Centri operativi Comunali di protezione civile e le funzioni conferite in Unione con il relativo personale.

In considerazione che:

- la legge italiana individua nei Sindaci le autorità locali di protezione civile (art. 3 comma 1(c) D.Lgs. n. 1/2018 "Codice della Protezione Civile")
- i COC, nella loro composizione puntuale relativamente al personale assegnato alle funzioni di supporto sono approvati con Deliberazioni di Giunta Comunali
- i COC sono attivati e presieduti dai Sindaci in modo autonomo; è facoltà e discrezione dei Sindaci attivare solo alcune funzioni in funzione del livello di pericolo e della tipologia di calamità attesa o in corso;
- i Sindaci nell'affrontare e gestire un'emergenza di protezione civile fanno riferimento in primis ai Piani comunali di protezione civile approvati nei rispettivi consigli comunali;

il conferimento in Unione della funzione associata determina la necessità di individuare una procedura di coordinamento anche tra gli stessi COC e tra questi e le altre funzioni associate conferite, definita come segue.



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

Al fine di disporre di uno strumento tempestivo e efficace per lo scambio di informazioni il servizio di protezione civile dell'Unione configura una "chat" digitale con contatti telefonici mobili dei sindaci e dirigenti/responsabili di Protezione Civile degli 8 Comuni e i parimenti dirigente e assessore con delega dell'Unione.

PROCEDURA OPERATIVA:

- 1) L'apertura di un COC è immediatamente comunicata sulla "chat" dal Sindaco o dirigente/responsabile comunale di protezione civile specificando le relative funzioni nel caso di attivazione parziale; la comunicazione formale, che di regola è inviata via PEC alla Prefettura di Modena e alla Sede territoriale di Modena dell'Agenzia regionale di protezione civile, dovrà essere inviata, contestualmente, anche alla PEC dell'Unione.
- 2) I servizi comunali di protezione civile il cui COC non è stato attivato, avvisati dal dirigente/responsabile dell'apertura di 1 o più COC di altri Comuni, si intendono comunque informati a loro volta e disponibili a valutare eventuali forme di supporto compatibilmente con le proprie dotazioni.
- 3) La struttura apicale dei COC attivati valuterà, nell'immediatezza e nel corso dell'emergenza se sia necessario e/o opportuno richiedere supporto alle strutture apicali dei COC non attivati; tale richiesta avverrà tramite la "chat" nell'immediatezza ed eventualmente meglio dettagliata per le vie brevi tramite interlocuzioni telefoniche o email ordinaria.
- 4) Le strutture apicali dei COC non attivati, ricevuta la richiesta di supporto di cui al punto precedente si metteranno a disposizione e agiranno di conseguenza; qualora necessario daranno disposizioni in tal senso ai servizi comunali di protezione civile e ai Responsabili di funzione COC per tenersi a loro volta a disposizione dei pari ruolo dei COC attivati. In particolare sono da intendersi a disposizione materiali e mezzi dei magazzini comunali compatibilmente con le esigenze e le necessità dei Comuni.
- 5) In concomitanza di 2 o più COC attivi i relativi Sindaci ovvero altri soggetti della struttura apicale ovvero i Responsabili della funzione F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione saranno tenuti ad una costante ed efficace interlocuzione per la condivisione/confronto di:
 - informazioni utili,
 - metodologie e azioni operative da intraprendere,
 - strategie per affrontare e gestire l'emergenza,
 - tipologia e contenuti di informazione alla popolazione
 - eventuali azioni congiunte
 - eventuali condivisioni di materiali e mezzi
 - eventuali condivisioni di aree di emergenza



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

La stessa struttura apicale ovvero il Responsabile della funzione F1 Tecnico Scientifica e Pianificazione valuteranno se necessari e opportuni contatti diretti tra i Responsabili di pari funzione dei COC attivati; nel caso forniranno loro i necessari contatti telefonici.

5.3 - FUNZIONI SUPPORTO COC CHE AFFERISCONO A SERVIZI CONFERITI IN “UNIONE”

Si dà atto che le funzioni

- F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria
- F8 - Telecomunicazioni

afferiscono a servizi conferiti in Unione (rispettivamente Settore Politiche sociali e Settore Sistemi Informativi Aziendali – SIA) pertanto in tutti i COC compariranno con lo stesso Responsabile.

5.4 - FUNZIONAMENTO E STRUTTURA DEI COC

L'attuale legge quadro in materia di protezione civile è il Decreto Legislativo n. 1 del 2 gennaio 2018 “*Codice della Protezione Civile*” - nel seguito il “*Codice*” - il quale:

- all'art. 1 definisce il “*Servizio Nazionale della protezione civile*” come il sistema che esercita la funzione di protezione civile, costituita dall'insieme delle competenze e delle attività svolte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo;
- all'art. 2 definisce *attività di protezione civile* quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla gestione delle emergenze e al loro superamento;
- all'art. 3 comma 1 lettera C definisce i Sindaci e i Sindaci metropolitani, nell'ambito del “*Servizio Nazionale della protezione civile*”, *autorità territoriali di protezione civile* limitatamente alle articolazioni appartenenti o dipendenti dalle rispettive amministrazioni, le cui attribuzioni sono disciplinate dal successivo art. 6;
- all'art. 12 attribuisce le funzioni ai Comuni e definisce le responsabilità del Sindaco ed in particolare, così come disciplinato al comma 1, definisce lo svolgimento, in ambito comunale, delle attività di pianificazione di protezione civile e di direzione dei soccorsi con riferimento alle strutture di appartenenza, quale funzione fondamentale dei Comuni; il medesimo comma prevede anche, tra le altre, che il Sindaco provveda all'ordinamento dei propri uffici e alla disciplina di procedure e modalità dell'organizzazione amministrativa al fine di assicurare la prontezza operativa e di risposta in occasione o in vista di eventi calamitosi.



Inoltre, ai sensi dell'art. 6 "Funzioni e compiti dei comuni e delle comunità Montane" della Legge Regionale n. 1/2005, il Sindaco è tenuto a predisporre una struttura operativa locale denominata COC (Centro Operativo Comunale) della quale si avvale, in qualità di autorità comunale di protezione civile, per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione nell'ambito del territorio comunale, segnala alle autorità competenti l'evolversi degli eventi e delle necessità, coordina gli interventi delle squadre operative comunali e dei volontari, informa la popolazione; il COC è comunque attivabile anche in fase di attesa e/o di allerta di un evento potenzialmente calamitoso.

I COC sono quindi attivati e presieduti dai Sindaci che ne compongono la struttura apicale, di norma insieme al dirigente comunale di protezione civile ed eventualmente al segretario generale ovvero all'assessore con delega alla protezione civile; sono organizzati in funzioni di supporto definite dal cd. metodo "Augustus" predisposto dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, in 11 tematiche:

- F1 - Tecnico Scientifica e Pianificazione;
- F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria;
- F3 - Volontariato;
- F4 - Materiali e mezzi e Servizi essenziali
- F5 - Attività scolastica;
- F6 - Censimento danni a persone e cose;
- F7 - Strutture operative locali e viabilità;
- F8 - Telecomunicazioni;
- F9 - Assistenza alla popolazione
- F10 - Amministrativo Contabile
- F11 - Comunicazione e Informazione

E' comunque ammessa la facoltà (nei limiti del buon senso, senza stravolgere la *ratio* del "metodo" e assicurando comunque copertura a tutte le tematiche considerate) di modificare / aggiungere o declinare diversamente le funzioni indicate pertanto le funzioni dei COC dei Comuni dell'"Unione" non risultano essere esattamente identiche.

I componenti del COC sono individuati preferibilmente all'interno della struttura comunale, con personale già abitualmente impiegato nella gestione dei servizi connessi alla funzione presidiata, ogni singola funzione di supporto dei COC deve indicare un "Responsabile" e possibilmente altro personale assegnato di cui un "vice".



→ Vedi allegati da 2.1 a 2.8 “Composizione COC” .

L’aggiornamento della composizione del COC deve essere tempestivamente comunicato formalmente (via PEC) all’Unione contestualmente alla Deliberazione di Giunta Comunale che lo ha approvato.

Segue breve descrizione delle attività principali delle varie funzioni come declinate dal metodo “Augustus” (dando atto che alcuni Comuni le hanno individuate diversamente per cui in alcuni casi il riferimento alla funzione non corrisponde esattamente).



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

FUNZIONE: TECNICO SCIENTIFICA E PIANIFICAZIONE
(F1 metodo "Augustus")

La funzione ha il compito di coordinare i rapporti tra le varie componenti tecniche, cui è richiesta un'analisi del fenomeno in atto o previsto, con la valutazione dell'impatto sul territorio comunale nonché l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati forniti dalle reti di monitoraggio.

Mantiene i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche disponibili (Gruppi nazionali di ricerca, Servizi Tecnici nazionali e locali).

Mantiene e coordina tutti i rapporti fra le varie componenti scientifiche e tecniche per l'interpretazione fisica del fenomeno e dei dati relativi alle reti di monitoraggio.

A titolo indicativo e non esaustivo, competono a questa funzione le seguenti attività:

Monitoraggio:

- Analisi e integrazione dei dati derivanti dai sistemi di monitoraggio ambientale
- Predisposizione e aggiornamento dello scenario di evento
- Identificazione dell'area colpita o Identificazione e valutazione dei beni coinvolti nell'evento
- Valutazione delle risorse necessarie per la gestione dell'emergenza

Organizzazione del sistema di allerta:

- Predisposizione e integrazione degli strumenti di rilevamento dei dati ambientali
- Individuazione della modalità di allertamento della popolazione
- Definizione delle procedure di allertamento
- Definizione delle procedure di evacuazione

Predisposizione e redazione atti amministrativi con personale dedicato, anche a supporto delle altre funzioni.



FUNZIONE: SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
(F2 metodo "Augustus")

FUNZIONE ASSOCIATA CONFERITA IN "UNIONE" RELATIVAMENTE ALL'"ASSISTENZA SOCIALE"
(SERVIZIO POLITICHE SOCIALI)

La funzione assicura il necessario raccordo con le strutture del Servizio Sanitario Regionale competenti per territorio e con le altre strutture operative presenti, per attuare gli interventi sanitari connessi all'evento: soccorso sanitario urgente, assistenza sanitaria, sociosanitaria, psicosociale, sanità pubblica e prevenzione e veterinaria.

Coordina l'attività con le strutture sanitarie e sociosanitarie del territorio per il censimento delle persone che versano in condizioni di fragilità e le modalità per l'aggiornamento costante dei dati.

Nel post emergenza segue il percorso di rientro in abitazione o in struttura protetta delle persone in condizioni di fragilità

In fase di pianificazione e più in generale, in tempo ordinario, il Dirigente del Settore Servizi Sociali individua il personale del suo settore da assegnare ad ogni Centro Operativo Comunale dell'Unione in qualità di referente e vice-referente di funzione e ne dà comunicazione alle relative strutture comunali di protezione civile.

In vista o al manifestarsi di un evento di protezione civile, il Dirigente del Settore Servizi Sociali si attiva per garantire l'effettiva presenza del personale individuato quale referente e vice-referente di funzione presso i COC attivati.

In alternativa, qualora la necessità di utilizzare strumentazioni o consultare dati specifici, oppure l'organico, rendano preferibile che il personale del Settore operi nella propria postazione di lavoro abituale, il Dirigente del Settore assicura il regolare svolgimento della funzione di supporto presso la sede del servizio ed il costante raccordo e l'integrazione tra i referenti della funzione "Sanità e assistenza sociale" ed i Centri Operativi Comunali di protezione civile attivati.



FUNZIONE: VOLONTARIATO
(F3 metodo "Augustus")

La funzione assicura il coordinamento delle risorse delle Organizzazioni di Volontariato, in raccordo con le singole Funzioni che ne prevedono l'impiego. Delinea ed aggiorna il quadro delle forze di volontariato in campo in termini di risorse umane, logistiche e tecnologiche impiegate. Inoltre, anche sulla base delle esigenze rappresentate dalle altre Funzioni di supporto, concorre alla definizione ed al soddisfacimento delle eventuali necessità di rafforzamento dello schieramento di uomini e mezzi del volontariato, verificandone la disponibilità e individuandone provenienza, caratteristiche, tempistica e modalità di impiego.

A titolo indicativo e non esaustivo, competono a questa funzione le seguenti attività:

Valutazione delle esigenze:

- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di risorse umane
- Raccolta, analisi e valutazione delle richieste di attrezzature

Verifica delle disponibilità:

- Verifica della disponibilità di risorse umane
- Verifica della disponibilità di attrezzature
- Individuazione delle associazioni di volontariato attivabili
- Individuazione della specializzazione e della tipologia operativa delle diverse associazioni
- Valutazione delle necessità di equipaggiamento
- Conferimento risorse
- Movimentazione risorse
- Turnazioni



FUNZIONE: MATERIALI E MEZZI
(F4 metodo “Augustus”)

La funzione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo. Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area Dell'intervento. Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta agli Enti sovraordinati.

Principali competenze:

- censimento dei materiali e dei mezzi in dotazione alle Amministrazioni in grado di fornire un quadro delle risorse suddivise per aree di stoccaggio
- caratterizzazione di ogni risorsa in base al tipo di trasporto e al tempo di disponibilità presso l'area di intervento
- mantenimento rapporti con i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio
- gestione dei mezzi e dei materiali in base alla tipologia di evento verificatosi
- a fronte di eventi di particolare gravità, inoltra la richiesta di ulteriori mezzi agli Enti sovraordinati.



FUNZIONE: ATTIVITA' SCOLASTICA
(F5 metodo "Augustus")

La funzione mantiene un costante flusso di informazioni con i dirigenti scolastici e con i responsabili di istituto nelle varie fasi dell'emergenza, anche al fine di supportare il Sindaco nell'emanazione di specifici provvedimenti ed ordinanze, quali ad esempio chiusure delle scuole o sospensione delle attività scolastiche.

Coordina eventuali richieste di supporto per evacuazioni a seguito di eventi legati all'emergenza prevista e/o in atto.

Cura il rapporto con i dirigenti scolastici anche al fine della ripartenza delle attività scolastiche a seguito di chiusure determinate da un evento calamitoso.

Mantiene i contatti con le strutture tecniche per gli eventuali interventi di ripristino degli edifici scolastici. Coordina, in collaborazione con le altre funzioni di supporto del COC, il rapporto con gli enti sovraordinati al fine di assicurare la pronta ripresa delle attività scolastiche a seguito di un evento (verifiche edifici, materiali, mezzi, logistica, trasporti, etc.).

FUNZIONE: CENSIMENTO DANNI A PERSONE COSE
(F6 metodo "Augustus")

La funzione ha il compito di censire la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso con riferimento a

- persone,
- edifici pubblici,
- edifici privati,
- impianti industriali,
- servizi essenziali,
- attività produttive,
- opere di interesse culturale,
- infrastrutture pubbliche,
- agricoltura e zootecnia ecc. al fine di predisporre il quadro delle necessità.

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza.

A titolo indicativo e non esaustivo, competono a questa funzione le seguenti attività:

Raccolta segnalazioni:

- Organizzazione e classificazione delle segnalazioni in base alla loro provenienza (private, pubbliche) e al sistema colpito (umano, sociale, economico, infrastrutturale, storico culturale, ambientale)

Organizzazione sopralluoghi:

- Classificazione dei sopralluoghi (ordinari e straordinari)
- Verifica fisica di tutti i sottosistemi finalizzata alla messa in sicurezza
- Verifica funzionale di tutti i sottosistemi finalizzata alla dichiarazione di agibilità/non agibilità

Censimento danni:

- Quantificazione qualitativa dei danni subiti dai sottosistemi
- Quantificazione economica dei danni
- Ripartizione dei danni



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

FUNZIONE: STRUTTURE OPERATIVE LOCALI E VIABILITA'
(F7 metodo "Augustus")

La funzione acquisisce, aggiorna e rende disponibili le informazioni relative alla percorribilità delle infrastrutture viarie e ferroviarie sul territorio interessato dall'evento, individuando i punti di accesso all'area colpita ed i percorsi più idonei per l'afflusso dei soccorsi, verificando l'attivazione di eventuali limitazioni di percorrenza messe in atto dalle forze di polizia e rendendo disponibili tali informazioni alle altre funzioni interessate.

Istituisce e presidia cancelli, attività di controllo del territorio coordinandosi con altre forze di polizia, coordina eventuali altri supporti da altre amministrazioni relativamente alla Polizia Locale

Supporta la diffusione di messaggi alla popolazione attraverso sistemi di messaggistica fonica su autoveicoli.

Si occupa della notifica ed esecuzione di ordinanze specifiche e vigila sul rispetto delle stesse.

Nel post emergenza tiene i contatti con le strutture tecniche per il ripristino delle infrastrutture e della viabilità.



FUNZIONE: TELECOMUNICAZIONI (F8 metodo “Augustus”)

FUNZIONE ASSOCIATA CONFERITA IN “UNIONE” (SERVIZIO SIA)

La funzione predispone l’attivazione delle reti di telecomunicazioni alternative di emergenza, assicurando inoltre l’intervento delle specifiche risorse di settore, anche attraverso l’attivazione di un’apposita Sala radio interforze.

In fase di pianificazione e più in generale, in tempo ordinario, il Dirigente del Settore Sistemi Informativi Aziendali (SIA) individua il personale del suo settore da assegnare ai Centri Operativi Comunali dell’Unione in qualità di referente e vice-referente di funzione e ne dà comunicazione alle relative strutture comunali di protezione civile.

In vista o al manifestarsi di un evento di protezione civile, il Dirigente del Settore Sistemi Informativi Aziendali (SIA) si attiva per garantire il regolare svolgimento della funzione di supporto presso la sede del servizio ed il costante raccordo e l’integrazione tra i referenti della funzione “Telecomunicazioni e sistemi informativi” ed i Centri Operativi Comunali di protezione civile attivati.

In caso di necessità assicura l’intervento del personale individuato quale referente o vice-referente di funzione presso il COC attivato.



FUNZIONE: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE
(F9 metodo "Augustus")

La funzione raccoglie le informazioni relative alla consistenza e dislocazione di quella parte di popolazione che necessita di assistenza (ricovero, pasti, trasporti, etc.) ed alle relative esigenze assistenziali di varia natura (logistiche, di beni di primo consumo, sociali e culturali, di supporto sanitario e psicologico, etc.) raccordandosi con le altre Funzioni di supporto interessate.

In particolare, recepisce i dati della disponibilità di strutture da adibire a ricovero della popolazione colpita (strutture campali, caserme, strutture ricettive turistico-alberghiere, etc.).

Promuove forme di partecipazione dei cittadini e delle amministrazioni territoriali nella gestione delle strutture assistenziali.

Nel post emergenza coordina la chiusura delle aree e dei centri di assistenza alla popolazione e segue il percorso di rientro in abitazione o il passaggio ad altre forme di assistenza di medio periodo come, ad esempio, il Contributo di Autonoma Sistemazione ove previsto.



FUNZIONE: AMMINISTRATIVO CONTABILE
(F10 metodo "Augustus")

La funzione assicura il supporto amministrativo-finanziario individuando, ove del caso, i fornitori di beni e servizi per le attività di emergenza, sulla base delle esigenze rappresentate dalle funzioni e validate dal responsabile del coordinamento.

Attiva e gestisce eventuali campagne di solidarietà per la raccolta di fondi, svolge le attività amministrative necessarie per la gestione delle offerte e delle donazioni destinate alla popolazione colpita, anche in raccordo con le Funzioni interessate.

Assicura lo svolgimento delle attività autorizzative alle spese di enti ed amministrazioni esterne, relative all'emergenza in atto. Assicura il supporto amministrativo e contabile per le attività di rendicontazione della spesa.

Nel post emergenza segue la contabilità speciale fino al termine di tutti gli interventi; quando la contabilità speciale viene chiusa ne rendiconta le spese sostenute e le attività svolte.



FUNZIONE: COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE
(F11 metodo “Augustus”)

La funzione raccoglie, coordina e diffonde le informazioni relative all’evento calamitoso atteso o in corso; parimenti raccoglie, coordina e diffonde informazioni provenienti da agenzie di stampa e altri mezzi di comunicazione (TV, radio, web, quotidiani e periodici).

Valuta l’impiego del sistema di allertamento massivo in dotazione all’Unione e utilizzabile anche singolarmente dai Comuni.

Cura i rapporti con gli organi di stampa e informazione presenti sul territorio, diffonde le informazioni relative all’evento e alla gestione emergenziale, anche attraverso la redazione di comunicati stampa, l’organizzazione di interviste/conferenze stampa e l’aggiornamento del sito internet istituzionale (o di un eventuale sito dedicato all’emergenza).

Cura la comunicazione rivolta ai cittadini, sia attraverso il sito web istituzionale sia, ove possibile, attraverso un numero verde dedicato o uno sportello informativo per il cittadino/Ufficio relazioni con il pubblico (Urp).

Si coordina con gli Uffici Stampa/Comunicazione delle componenti e delle strutture operative coinvolte per garantire una trasparente e coordinata informazione ai cittadini.

Individua, con le funzioni interessate, spazi dedicati agli operatori dell’informazione e definisce eventuali procedure per l’accesso dei media nei luoghi di Coordinamento e in altri luoghi individuati come significativi nell’ambito della gestione dell’emergenza.



UNIONE COMUNI
DISTRETTO CERAMICO

5.5 - FASI OPERATIVE DI GESTIONE DELL'EMERGENZA

Per gli eventi con preannuncio:

- criticità idraulica
- criticità idrogeologica
- criticità per temporali
- vento
- temperature estreme
- neve
- pioggia che gela
- stato del mare (criticità non presente nel territorio dell'Unione)
- criticità costiera (criticità non presente nel territorio dell'Unione)

la Regione Emilia-Romagna emette quotidianamente un Bollettino di vigilanza ovvero un'Allerta di protezione civile con codice-colore giallo o arancione o rosso differenziato per criticità; l'allerta viene diramata tramite il sistema di allertamento regionale via sms ed e-mail ai contatti forniti da ciascun Ente/struttura operativa ed è consultabile pubblicamente sul sito: <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>

L'allerta codice-colore determina intrinsecamente una definizione dello scenario di evento di riferimento e dei possibili effetti/danni che questo comporta sul territorio.

Il modello di intervento è definito nei piani comunali di protezione civile e correla le azioni da attuare rispetto alla tipologia di scenario atteso ed al codice-colore, sia per la fase previsionale che per la fase di evento in atto; in riferimento al rischio idraulico, idrogeologico e per temporali, le azioni da attuare vengono previste anche in relazione alle notifiche di superamento delle soglie idrometriche e pluviometriche, e all'andamento dei livelli idrometrici contenuti nei Documenti di Monitoraggio disponibili (sempre pubblicamente) sul portale dell'allerta meteo di cui sopra.



ALLEGATI:

1A “Organigramma gestione associata delle funzioni di protezione civile”.

1B “Funzioni principali”

2.1 Composizione COC FIORANO MODENESE

2.2 Composizione COC FORMIGINE

2.3 Composizione COC FRASSINORO

2.4 Composizione COC MARANELLO

2.5 Composizione COC MONTEFIORINO (in aggiornamento)

2.6 Composizione COC PALAGANO (in aggiornamento)

2.7 Composizione COC PRIGNANO SULLA SECCHIA

2.8 Composizione COC SASSUOLO (in aggiornamento)

UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO
GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE
(ALLEGATO 1A)

PRESIDENTE UNIONE

SEGRETARIO UNIONE

GIUNTA UNIONE

ASSESSORE CON DELEGA ALLA PROTEZIONE
CIVILE

RESPONSABILE DELLA GESTIONE ASSOCIATA

DIRIGENTE SERVIZIO PROTEZIONE CIVILE

COMITATO TECNICO

DIRIGENTI / RESPONSABILI DEI SERVIZI
COMUNALI DI PROTEZIONE CIVILE

UFFICIO DI COORDINAMENTO

REFERENTI DEI SERVIZI COMUNALI DI PROTEZIONE
CIVILE

**C.O.C.
FIORANO
MODENESE**

**C.O.C.
FORMIGINE**

**C.O.C.
FRASSINORO**

**C.O.C.
MARANELLO**

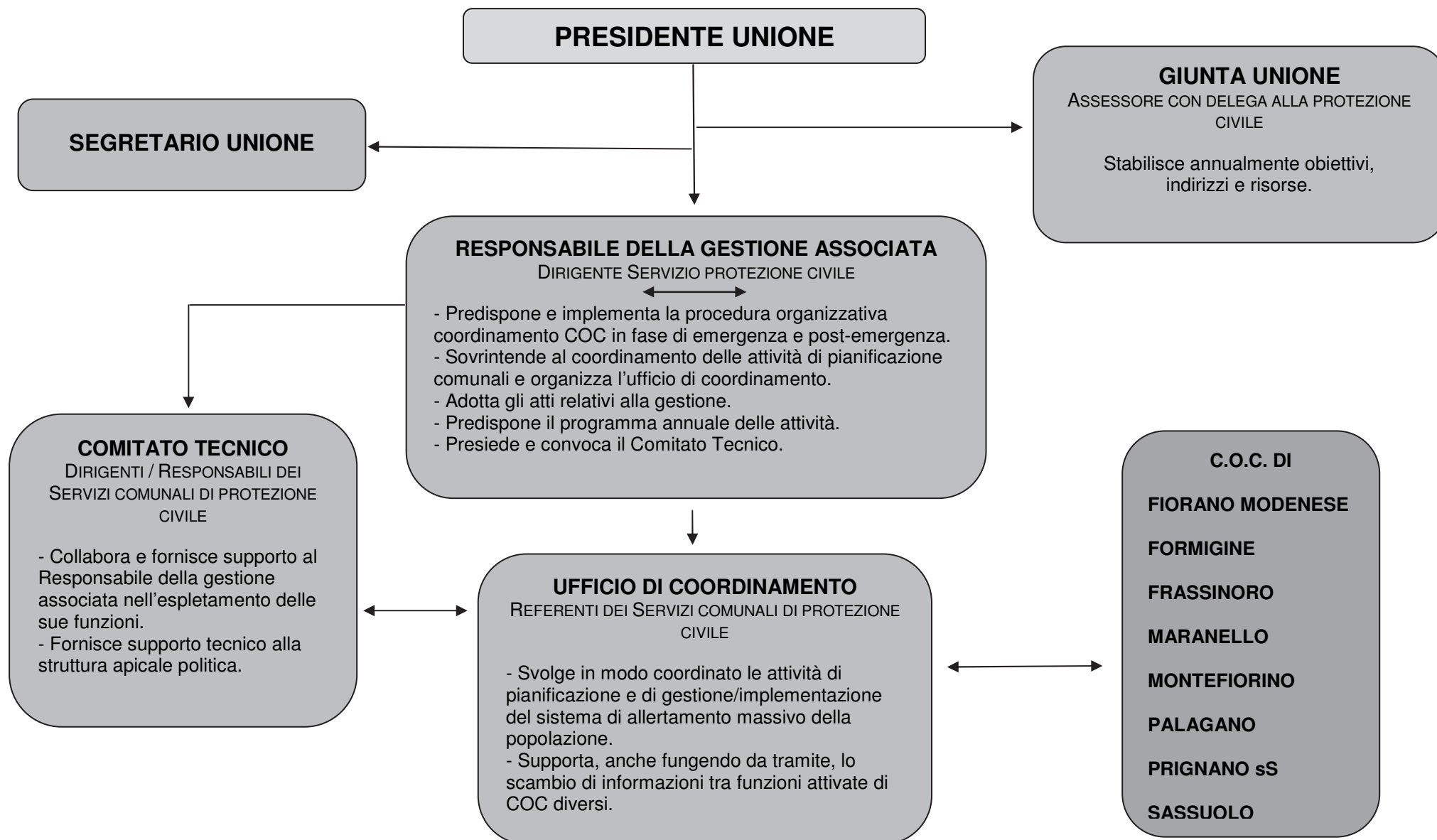
**C.O.C.
MONTEFIORINO**

**C.O.C.
PALAGANO**

**C.O.C.
PRIGNANO sS**

**C.O.C.
SASSUOLO**

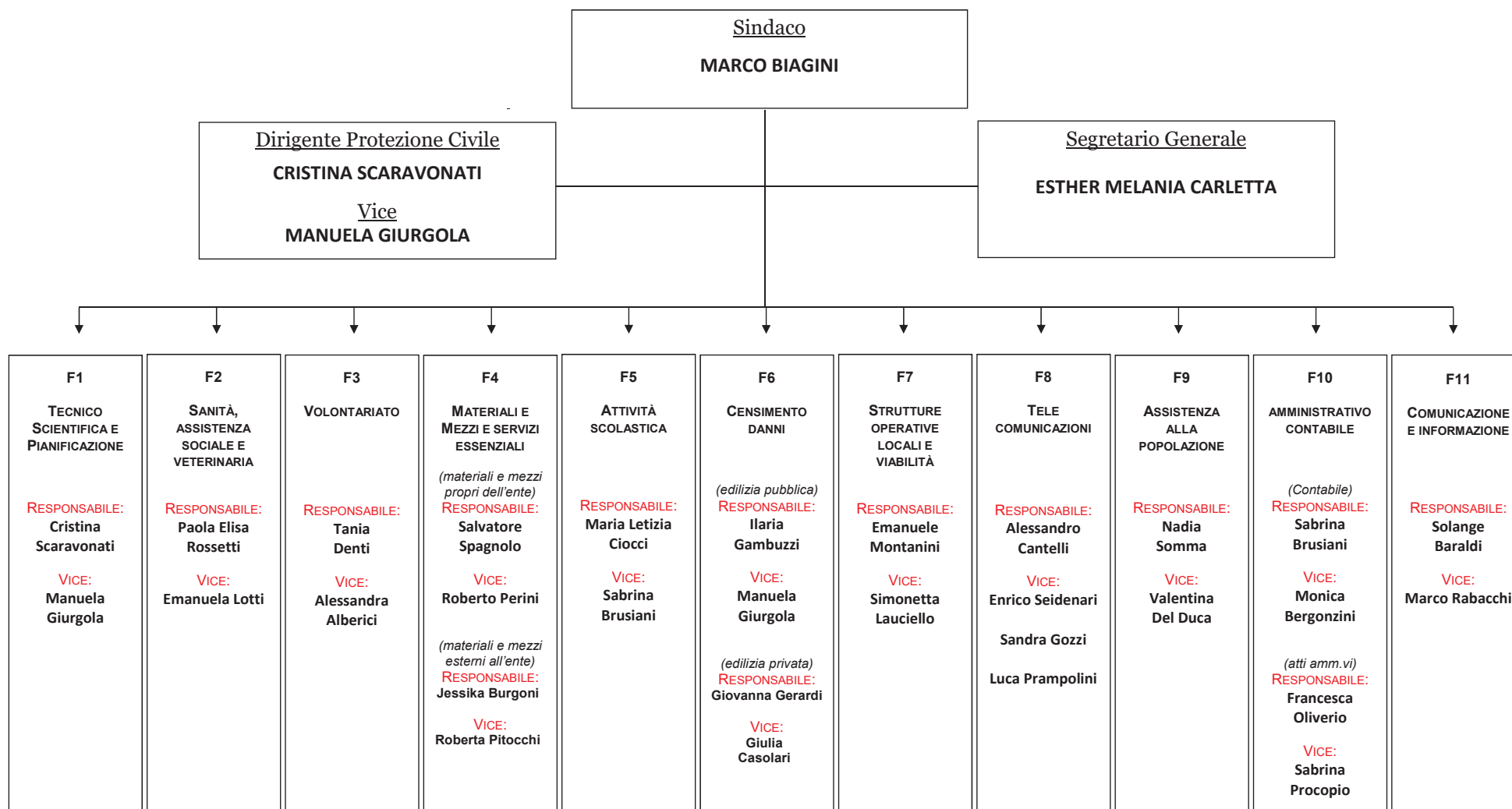
UNIONE DEI COMUNI DEL DISTRETTO CERAMICO
GESTIONE ASSOCIATA DELLE FUNZIONI DI PROTEZIONE CIVILE
FUNZIONI PRINCIPALI
(ALLEGATO 1B)



COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI FIORANO MODENESE

Del.G.C. N. 93 del 28.08.2025

FUNZIONI: Struttura e composizione

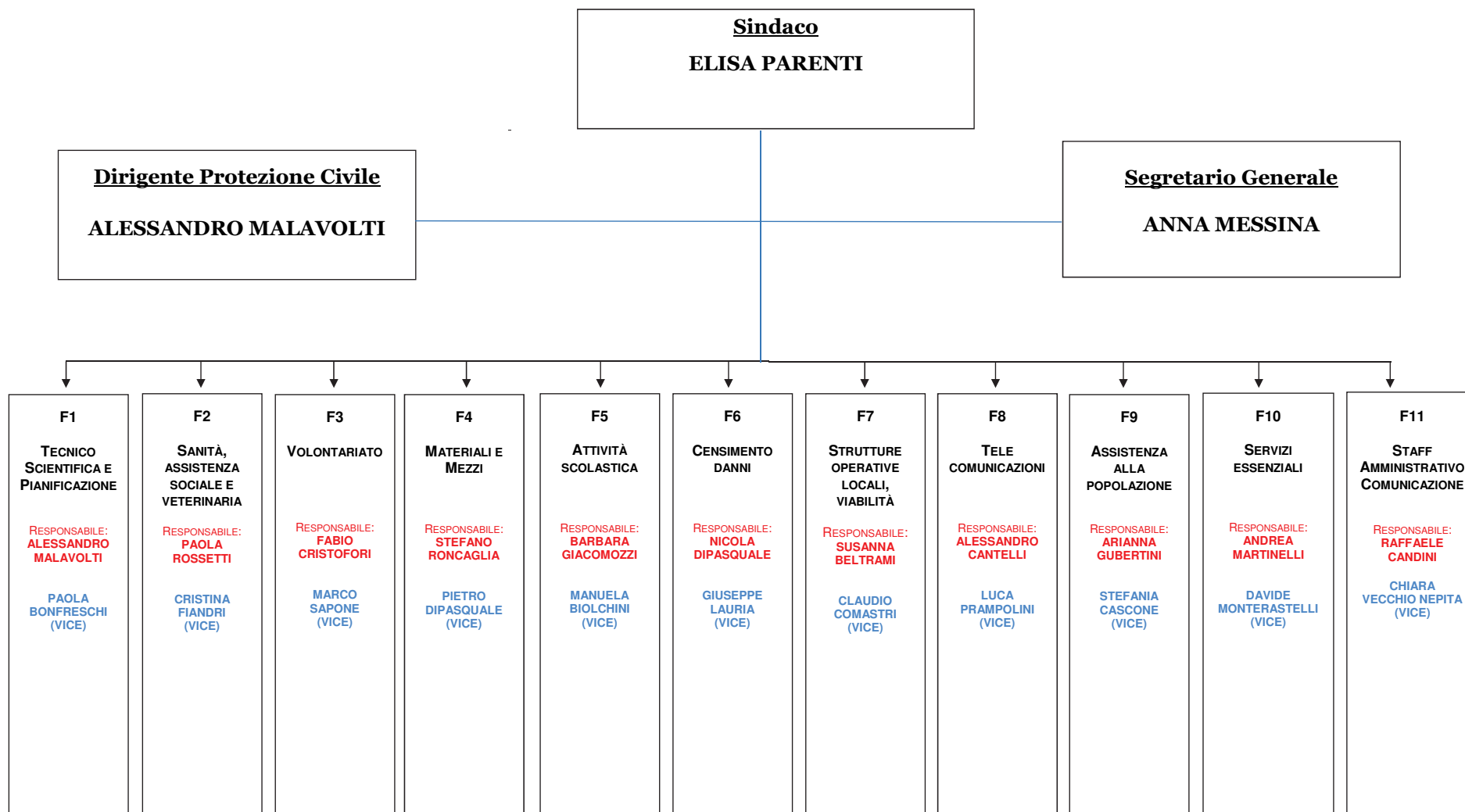


COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI FORMIGINE

DGC. N. 113 del 17/07/2025

via Unità d'Italia 26 / 28 - 41043 Formigine MO
Tel: 059 416111 – 059 416198 protezionecivile@comune.formigine.mo.it

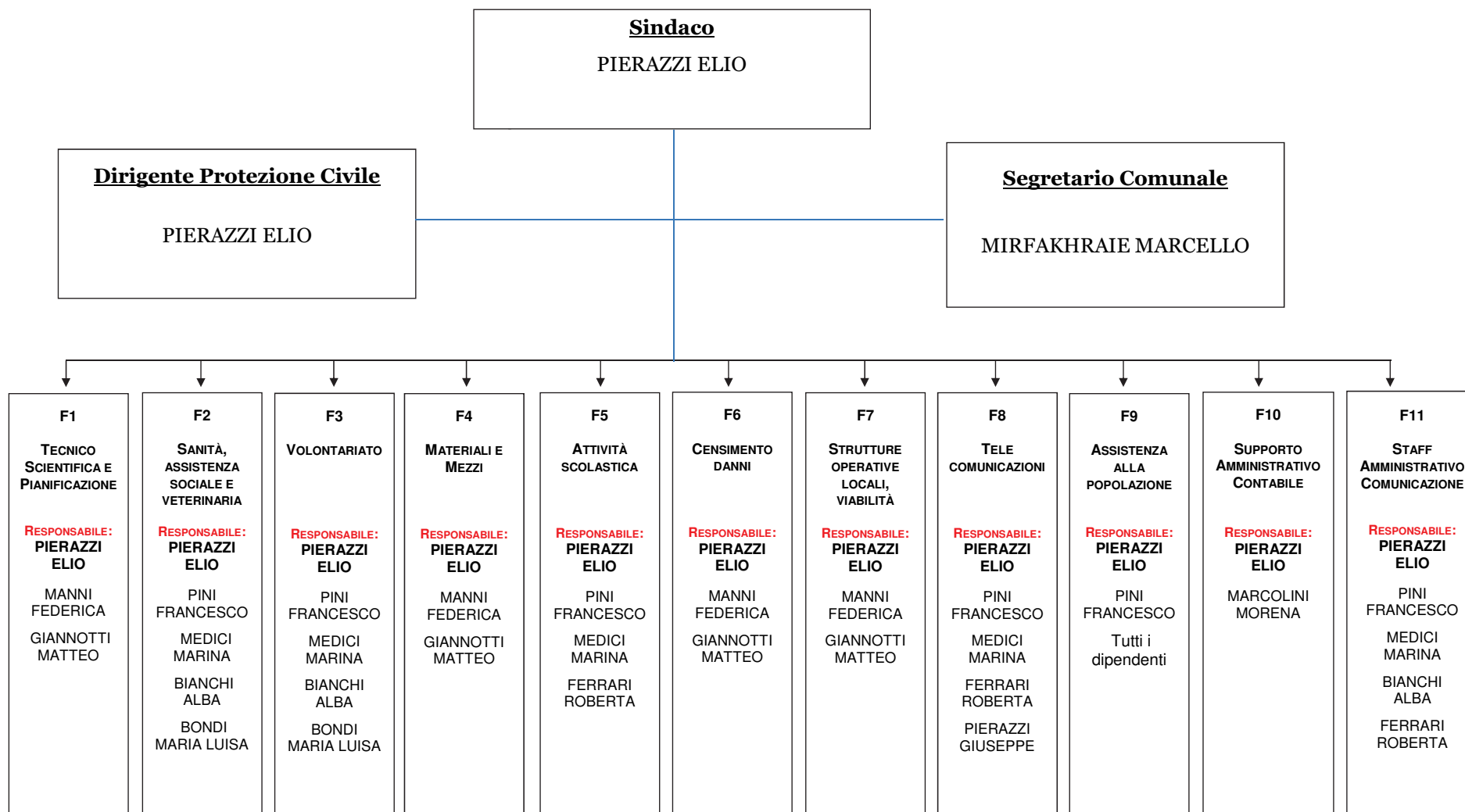
FUNZIONI: Struttura e composizione



COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI FRASSINORO

DGC. N. 68 del 15/09/2025

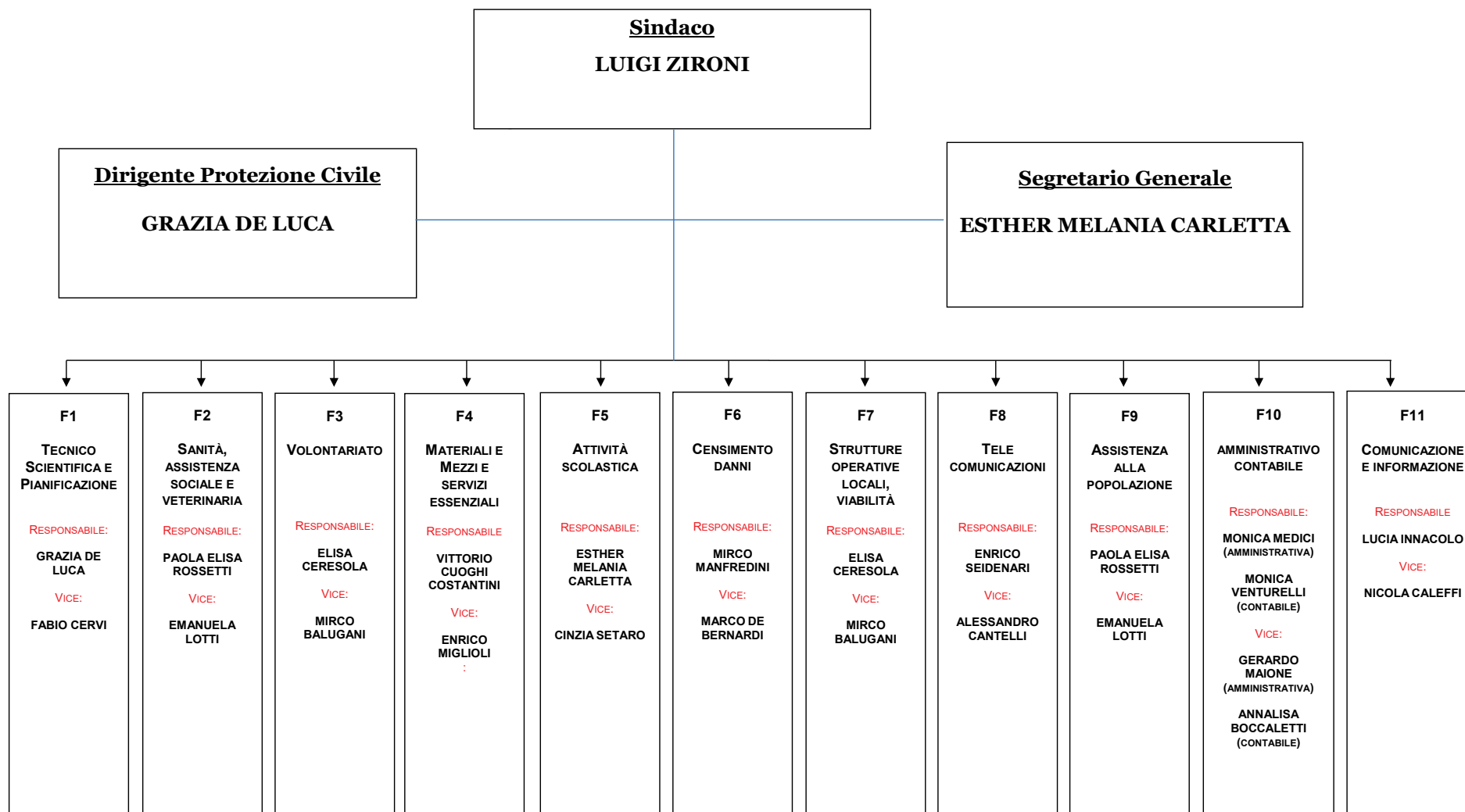
FUNZIONI: Struttura e composizione



COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI MARANELLO

DGC. N. 127 del 09/09/2025

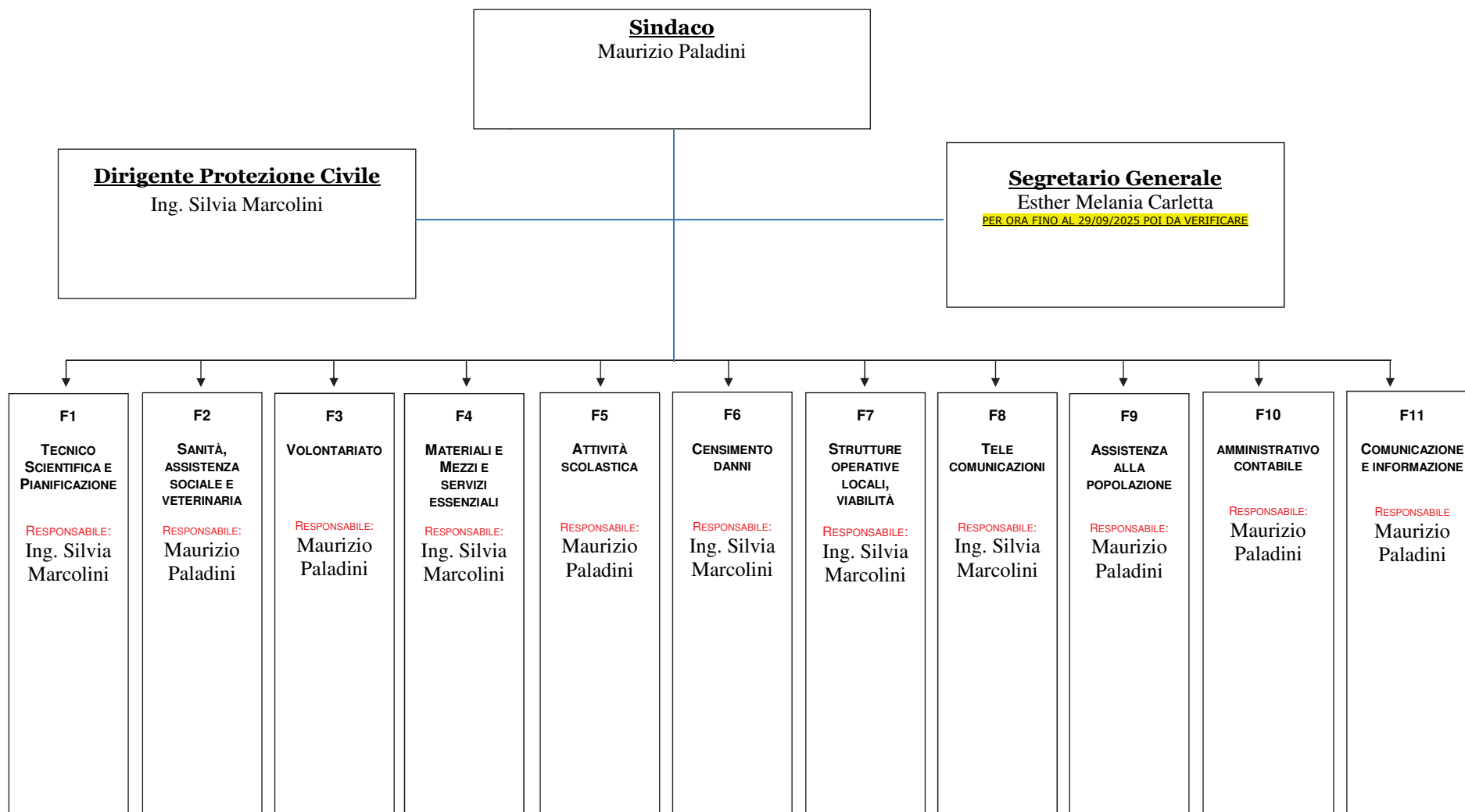
FUNZIONI: Struttura e composizione



COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI MONTEFIORINO (MO)

DGC. N. 58 del 25/09/2024

FUNZIONI: Struttura e composizione

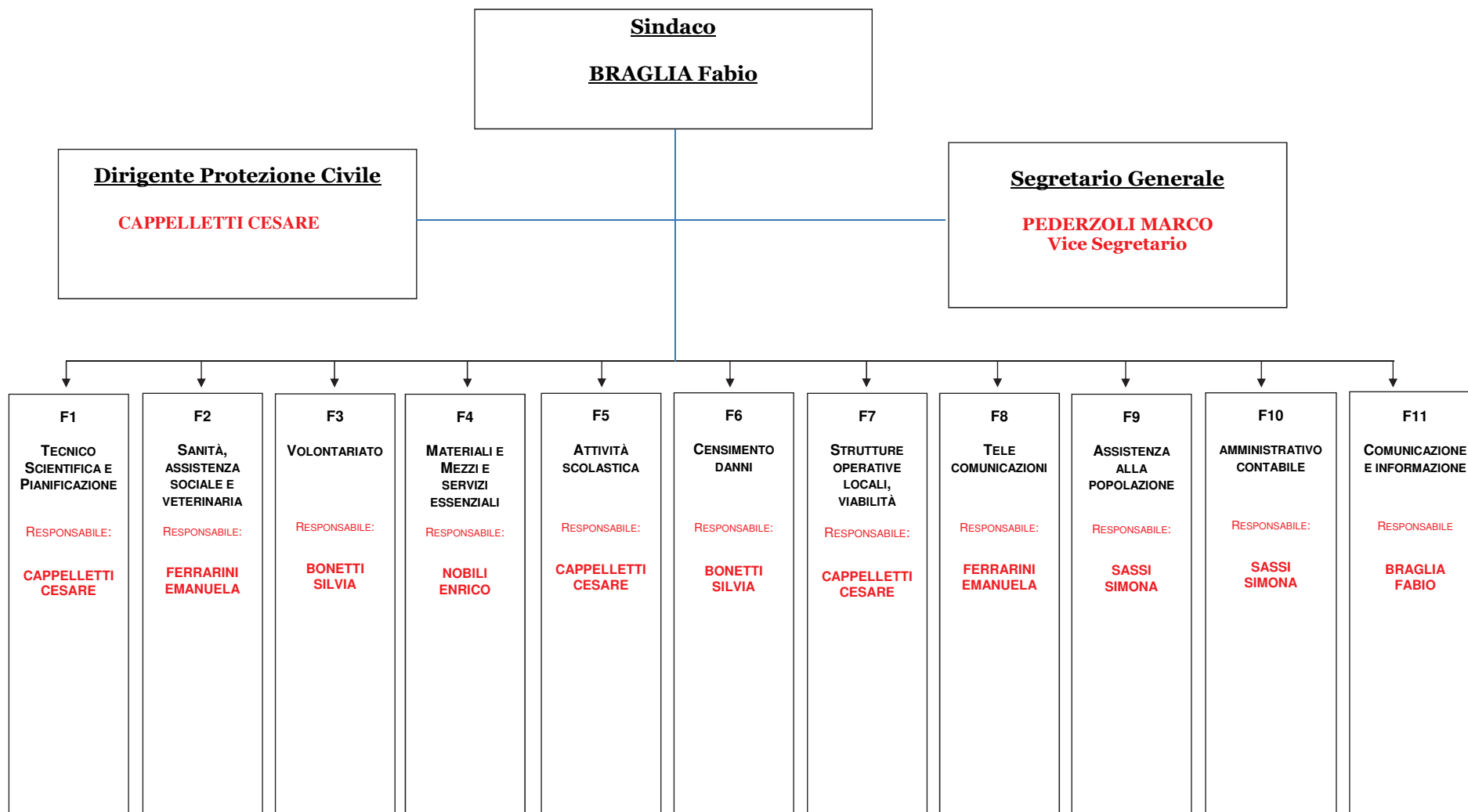


Reperibile Protezione civile Marzaglia: 335 6115823

COC - CENTRO OPERATIVO COMUNALE DI PALAGANO

DCC. N. 26 del 27.07.2022

FUNZIONI: Struttura e composizione

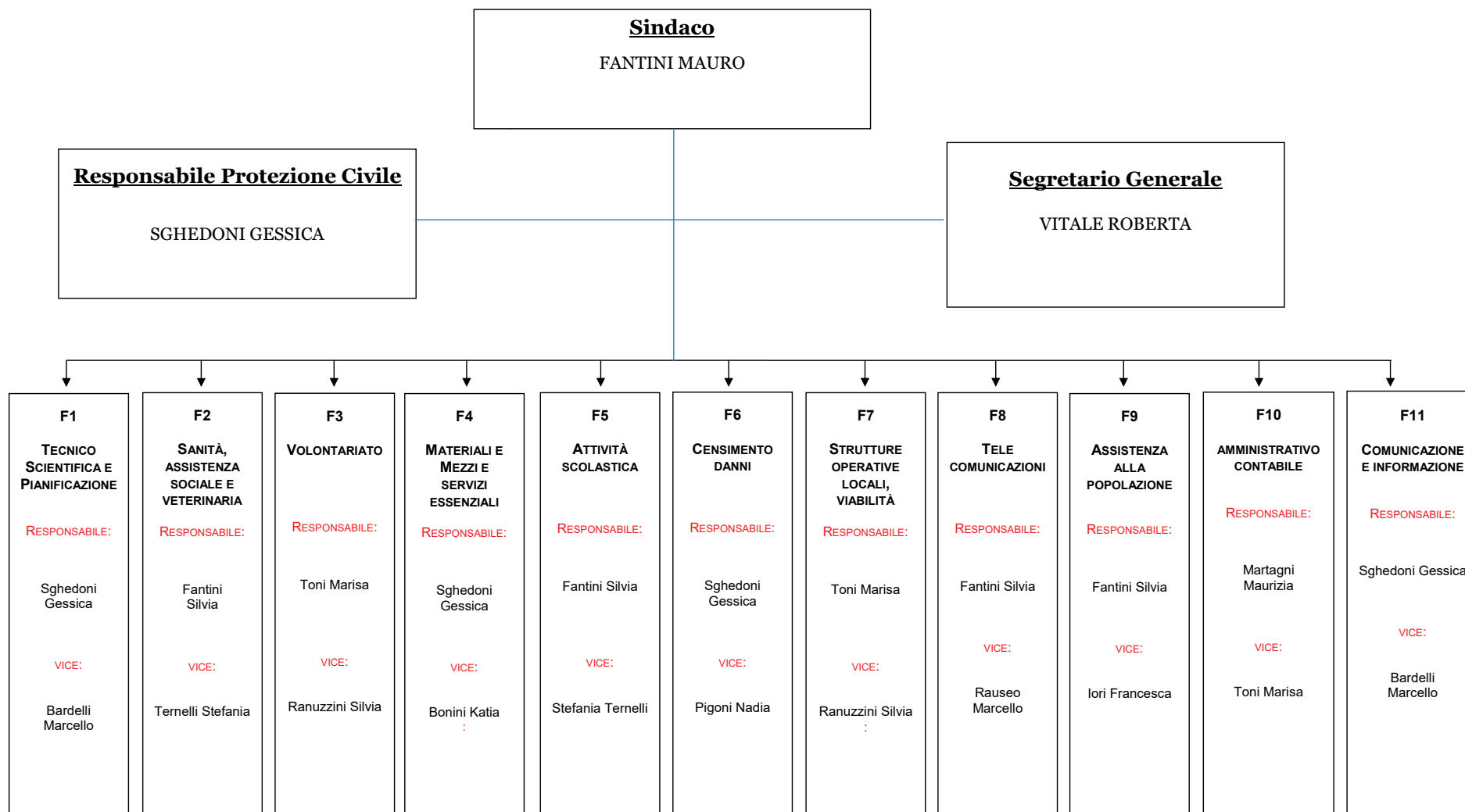


Reperibile Protezione civile Marzaglia: 335 6115823

DGC. N 93 del 07/08/2025

DGC. N 93 del 07/08/2025

FUNZIONI: Struttura e composizione



Reperibile Protezione civile Marzaglia: 335 6115823

DGC n. 183 del 03/10/2024

